



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

FITO ORCHIDEE

Data revisione attuale: 21/04/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : FITO ORCHIDEE - BLUMEN bombola BOV – Bag On Valve – da ml 200
Codice prodotto : X354200

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Protezione e rinforzo delle orchidee		--

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

BLUMEN GROUP S.p.A.
Via Carlo Strinati 7/9 – Loc. Le Mose - 29122 Piacenza (PC)
Tel +39 0523 573211– Sito web www.blumen.it
e-mail persona competente msds@blumen.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

BLUMEN GROUP S.p.A.- Tel +39 0523 573211 (dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona – Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : Nessuno
Codici di classe e di categoria di pericolo : Aerosol, 3
Indicazioni di pericolo : H229 – Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.

2.1.2 Effetti avversi

Recipiente sotto pressione. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : Nessuno
Avvertenze : ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo : H229 - Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
Indicazioni di pericolo supplementari : EUH208 – Contiene miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1). Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza

Generali

P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 – Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P251 – Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

Conservazione

P410 + P412 – Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C/122°F.

Smaltimento

Non applicabile

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

D.P.R. n° 741 de 21/07/1982 e mod. (attuazione Direttiva 324/75 e mod.) relativo ai generatori aerosol : Applicabile

Apporre in etichetta:

- il simbolo di conformità al presente decreto/direttiva, ossia il simbolo «**3**» (epsilon rovesciato);
- il codice che identifica la partita di riempimento;
- il contenuto netto in volume.

Regolamento (CE) 648/2004 : Non applicabile

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

2.2.3 Esenzioni dalle prescrizioni in materia di etichettatura e imballaggio disposte dal Regolamento 1272/2008 (CLP)

Non applicabile

2.3 Altri pericoli

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza.

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

FITO ORCHIDEE

Data revisione attuale: 21/04/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : Non applicabile

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti) : Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
613-167-00-5	--	55965-84-9	---	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)	x < 0.00125
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo		Classificazione		Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	
Acute Tox. 3; H301 Acute Tox. 2; H310 Skin Corr. 1C; H314 Eye Dam. 1; H318 Skin Sens. 1A; H317 Acute Tox. 2; H330 Aquatic Acute 1; H400 Aquatic Chronic 1; H410		Indicazioni di pericolo supplementari EUH071		Pittogrammi, avvertenze GHS05 GHS06 GHS09 PERICOLO	
				Note Nota B	

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti opportuni.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. Consultare immediatamente un medico.

Cutanea

Togliere di dosso gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone neutro le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette. Rivolgersi a un medico se l'irritazione persiste.

Contatto con gli occhi

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Irrigare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Consultare immediatamente un medico.

Ingestione

Pur essendo estremamente improbabile, nell'eventualità, non provocare il vomito e non somministrare nulla se non espressamente indicato dal medico a cui ci si dovrà prontamente rivolgere.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma alcol resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Nessuno noto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente : Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite). Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano da ogni fonte d'ignizione. Indossare guanti ed indumenti protettivi. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie o nelle acque sotterranee. Se il prodotto è defluito in grandi quantità in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti e non combustibili (sabbia, terra, vermiculite, sepiolite o altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

FITO ORCHIDEE

Data revisione attuale: 21/04/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: --

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i) atmosfere esplosive	Non applicabile
ii) condizioni corrosive	Non applicabile
iii) pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile
iv) sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti
v) condizioni di evaporazione	Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi) potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Non applicabile

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i) condizioni meteorologiche	Mantenere il prodotto in ambiente coperto.
ii) pressione ambiente	Non sono noti comportamenti anomali a pressione ambiente.
iii) temperatura	Non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.
iv) luce solare	Evitare l'esposizione diretta alla luce solare
v) umidità	L'umidità potrebbe nel tempo danneggiare il metallo della bombola.
vi) vibrazioni	Non sono noti effetti avversi dovuti a vibrazioni.

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i) stabilizzanti	Il prodotto non necessita di stabilizzanti
ii) antiossidanti	Il prodotto non necessita di antiossidanti

Altre raccomandazioni, in merito a

i) prescrizioni relative alla ventilazione	Conservare in ambienti freschi e ventilati
ii) progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Attenersi alle normali condizioni di stoccaggio dei contenitori aerosol.
iii) limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Contiene miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1). Sostanza SEVESO in categoria H2 – E1
iv) compatibilità degli imballaggi	Nulla da segnalare

7.3 Usi finali particolari

Usi consumatore/professionali: Attenersi alle istruzioni riportate in etichetta e/o schede informative

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)								
CAS:	55965-84-9								
GESTIS International Limit Values									
	Limit value - Eight hours				Limit value - Short term				
	ppm		mg/m ³		ppm		mg/m ³		
Austria	--	--	0,05		--	--	--		
Germany (DFG)	--	--	0,2 (1)		--	--	0,4 (1)(2)		
Switzerland	--	--	0,2 (1)		--	--	0,4 (1)		
	Remarks								
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value								
Switzerland	(1) inhalable fraction								
https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/23870									
	DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
	Systemic		Local		Systemic		Local		
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	No hazard identified		0.02 mg/m ³	0.04 mg/m ³	Inhalation	No hazard identified		0.02 mg/m ³	0.04 mg/m ³
Dermal	No hazard identified		No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	Dermal	No hazard identified		No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)
Oral	--	--	--	--	Oral	0.09 mg/kg bw/day	0.11 mg/kg bw/day	--	--
Eyes	--	--	High hazard (no threshold derived)		Eyes	--	--	High hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	3.39 µg/L	Intermittent		3.39 µg/L	Marine water		3.39 µg/L	
	STP	0.23 mg/L	Sediment (freshwater)		0.027 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)		0.027 mg/kg sediment dw	
	Air	No hazard identified	Soil		0.01 mg/kg soil dw	Hazard for predators		No potential for bioaccumulation	

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

		SCHEDA DATI DI SICUREZZA	
		FITO ORCHIDEE	
Data revisione attuale: 21/04/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - / - / -	n° revisione precedente: - -

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	<p>I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche</p>	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale	
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lava occhi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

Utilizzare un'occhiale a mascherina fabbricato con un sistema di areazione tale da non permettere la penetrazione nella zona degli occhi di particelle.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE**i) Protezione delle mani**

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI					
		PROTEZIONE CHIMICA					
 Guanti	<p>La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 - Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.</p>	Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze		
		A	2	30 minuti	Almeno 6		
		B	2	30 minuti	Almeno 3		
		C	1	10 minuti	Almeno 1		
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI					
		Punti forti	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC	
			Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi	
		Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici	

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere l'uso di guanti in prossimità delle zone in cui si impiega il prodotto.

La movimentazione/manipolazione del prodotto sfuso richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI					
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale		
 Indumenti di lavoro	<p>I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali</p>		Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria	
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO	
		Getti di liquidi	A	NO	NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P	P
		Polvere	A	A	A	P	P
		Sudiciume	A	A	A	A	A
		<p>Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne</p> <p>Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.</p>					

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

	SCHEDA DATI DI SICUREZZA		
	FITO ORCHIDEE		
Data revisione attuale: 21/04/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - / - / -	n° revisione precedente: - -

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
 <p>APVR (Apparecchi di protezione delle vie respiratorie)</p>	<p>I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato.</p> <p>La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.</p> <p>Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.</p>	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
		FILTRI ANTIPOLVERE				
		Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
		FILTRI ANTIGAS				
		Capacità	Classe	Concentrazione massima		
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm				
TIPOLOGIA DI FILTRI						
Tipo	Protezione			Colore filtro		
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE		
B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO		
E	Gas acidi			GIALLO		
K	Ammoniaca e derivati			VERDE		
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO		
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione <65°C			MARRONE		
RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE FPO						
FATTORI DA CONSIDERARE		MOTIVO				
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro	Respiratore a filtro	Fatt. Protezione Nominale	Fatt. Protezione Operativo		
Concentrazioni	Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)	Facc. Filtrante FFP1 Semimaschera + P1	4	4		
		Facc. Filtrante FFP2 Semimaschera + P2	12	10		
Visibilità	Riduzione della protezione	Facc. Filtrante FFP3 Semimaschera + P3	50	30		
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio	Pieno facciale + P1	5	4		
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera	Pieno facciale + P2	20	15		
Condizioni ambientali		Pieno facciale + P3	1000	400		

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Nelle normali condizioni di lavoro, in presenza di ricambi d'aria, non sono previsti DPI. Qualora condizioni operative dovessero comportare l'impiego del prodotto in condizioni di scarso ricambio d'aria e possibile ristagno di nebbie e/o vapori di prodotto, utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 <p>Caldo/Freddo</p>	<p>Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.</p>	<p>I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego.</p> <p>Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.</p>

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impegno che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a) stato fisico	Liquido	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b) colore	Limpido incolore	--
c) odore	Aromatico pino	--
d) punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	--
e) punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	--
f) infiammabilità	Non infiammabile	Teorico
g) limite inferiore e superiore di esplosività	Non esplosivo	Teorico
h) punto di infiammabilità	Non disponibile	--
i) temperatura di autoaccensione	Non disponibile	--
j) temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k) pH	6,00 ± 0,5	Tal quale
l) viscosità cinematica	Non disponibile	--



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

FITO ORCHIDEE

Data revisione attuale: 21/04/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-

n° revisione precedente: -

m)	solubilità	Solubile	--
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non disponibile	--
p)	densità e/o densità relativa	0.999 ± 0.01	--
q)	densità di vapore relativa	Non disponibile	--
r)	caratteristiche delle particelle	Non applicabile	--

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi :	Non applicabile
b)	gas infiammabili :	Non applicabile
c)	aerosol :	Applicabile
	i) % totale (in massa) di componenti infiammabili ¹ :	Zero – Aerosol non infiammabile
d)	gas comburenti :	Non applicabile
e)	gas sotto pressione :	Non applicabile
f)	liquidi infiammabili :	Non applicabile
g)	solidi infiammabili :	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive :	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici :	Non applicabile
j)	Solidi piroforici :	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti :	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	solidi comburenti:	Non applicabile
o)	Perossidi organici:	Non applicabile
p)	sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q)	Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE)

: Non contiene COV

VOC C_{volatile}

: Non contiene Carbonio volatile

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni d'impiego non sono noti fenomeni di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Le caratteristiche del prodotto sono garantite per la durata di 60 mesi dalla data di produzione, nel rispetto delle condizioni di stoccaggio. Nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna nota nelle normali condizioni d'impiego.

10.4 Condizioni da evitare

a)	temperatura	: Non sottoporre il prodotto a fonti di calore dirette (fiamme, scintille, ecc.).
b)	pressione	: Nulla da segnalare
c)	luce	: Evitare di esporre alla luce solare diretta
d)	scariche statiche	: Nulla da segnalare
e)	vibrazioni	: Nulla da segnalare
f)	altre sollecitazioni fisiche	: Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a)	acqua	: Nulla da segnalare
b)	aria	: Nulla da segnalare
c)	acidi	: Nulla da segnalare
d)	basi	: Evitare il contatto
e)	agenti ossidanti	: Evitare il contatto
f)	agenti riducenti	: Evitare il contatto
g)	prodotti chimici in genere	: Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali non si decompone

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	gravi danni oculari/irritazione oculare	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: La presenza di sostanze sensibilizzanti, anche se in concentrazioni molto basse, può provocare una reazione allergica.
e)	mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche per le sostanze contenute: Dati non disponibili



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

FITO ORCHIDEE

Data revisione attuale: 21/04/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela **NON contiene sostanze** identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)				
CAS:	55965-84-9				
LC50 – pesci	:	0.19 mg/L	Specie	:	Oncorhynchus mykiss
Linee guida	:		Linee guida	:	EPA OPP 72-1
EC50 – crostacei	:	0.16 mg CMIT/MIT per liter	Specie	:	Daphnia magna
Linee guida	:		Linee guida	:	EPA OPP 72-2
LC50 - Alghe / Piante Acquatiche	:	--	Specie	:	--
Linee guida	:		Linee guida	:	--
NOEC Cronica Pesci	:	>= 46.4 µg/L	Specie	:	Danio rerio
Linee guida	:		Linee guida	:	OECD Guideline 210
NOEC Cronica Crostacei	:	0.10 mg a.s./l	Specie	:	Daphnia magna
Linee guida	:		Linee guida	:	EPA OPP 72-4
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	:	--	Specie	:	--
Linee guida	:		Linee guida	:	--

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)		
CAS:	55965-84-9		
Valore di biodegradazione in acqua	:	inherently biodegradable	Tempo del test
	:		--

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)		
CAS:	55965-84-9		
Coefficiente di ripartizione: n-ottano/acqua	:	--	
BCF	:	very low (¹⁴ C residuo ≤ 54)	

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche per le sostanze contenute

Sostanza:	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)		
CAS:	55965-84-9		
According to the US EPA classification scheme, MIT is considered highly mobile			

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela **NON contiene sostanze** identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017): WGK 1: Non pericoloso per le acque

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Bombola BOV in alluminio

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Direttiva 2008/98/CE): Non applicabile
 OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 1 - Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE): D 10 - Incenerimento a terra
 CODICE CER : 07 04 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Direttiva 2008/98/CE): Non applicabile
 OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 1 - Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE): D 9 - Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti indicati da D 1 a D 12
 CODICE CER : 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Pressione residua all'interno della bombola

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici CER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

		SCHEDA DATI DI SICUREZZA	
		FITO ORCHIDEE	
Data revisione attuale: 21/04/2021	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: -/-/-/-	n° revisione precedente: --

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE). Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID		1950	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	AEROSOL asfissianti		AEROSOLS, asphixiant
	Nome tecnico			--
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto			2.2
	Etichetta			
14.4	Gruppo d'imballaggio			--
	Quantità limitate			
	Imballo interno (primario)	1 L		0,5 L (P.I. Y203)
	Imballo esterno	1		30 kg
	Packing instruction	P207		--
	Codice restrizione in galleria	--	Non applicabile	Non applicabile
	EmS	Non applicabile	F-D, S-U	Non applicabile
	Stivaggio e segregazione	Non applicabile	--	Non applicabile
14.5	Pericoli per l'ambiente			NO
	Contaminante marino			NO
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R./A.D.N./IMDG e IATA e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.		
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	Non è previsto il trasporto alla rinfusa	Non applicabile

¹: 30 kg nel caso di scatole – 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 Relativo ai detersivi.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

D.P.R. n° 741 de 21/07/1982 e mod. (recepimento Direttiva 324/75 e mod.) - per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol

Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
		https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp	https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011
		https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S.....
		https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
		https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp	https://iulkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp	https://www.anses.fr/fr
		http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

FITO ORCHIDEE

Data revisione attuale: 21/04/2021

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: -/-

DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
		https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	
GRC	Greece	http://www.gcsl.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiatadlap.hu/...../5_2020.-II.6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/.../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/work-health/...-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhpc.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&btn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/.../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
		https://www.suva.ch/de-CH/.....	
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
		https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BillageXIII	
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3

(2) NO ISO CODE

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1, 2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

Descrizione degli acronimi utilizzati

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte al punto 3		Indicazioni di pericolo esposte al punto 3	
Acute Tox. 3	Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3	H301	Tossico se ingerito.
Acute Tox. 2	Tossicità acuta (per via cutanea), categorie di pericolo 1 e 2	H310	Letale per contatto con la pelle.
Skin Corr. 1C	Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 1, sottocategorie 1A, 1B, 1C	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, 1A, 1B	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Acute Tox. 2	Tossicità acuta in caso di inalazione, categorie di pericolo 1 e 2	H330	Letale se inalato.
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Codici EUH	Informazioni supplementari sui pericoli	EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie
Fattore-M	Fattore moltiplicatore che si applica alle sostanze pericolose per l'ambiente acquatico tossicità acuta o cronica di categoria 1		
Nota allegato VI del CLP	B = Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione. Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%». In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.		

Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
H229	Metodo intrinseco

Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS

Riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	CheLIST	Chemical Lists Information System
IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung				

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: RSDS2020-00162 exp. 28-May-25

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA